

## **INTERROGAZIONE n. 140**

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 99, comma 7 del Regolamento interno

**OGGETTO: *Cosa intende fare la Regione Piemonte per risolvere la crisi e dare nuovo impulso al Centro di Produzione RAI di Torino?***

### **Premesso che**

- Il Centro di Produzione RAI di Torino è riconosciuto come patrimonio culturale ed economico non solo del Piemonte ma anche del Paese, collegato alla storia dell'evoluzione sociale e tecnologica italiana;
- La RAI, come è noto, è nata nel capoluogo piemontese e qui sono cresciute tante competenze capaci di garantire prodotti e programmi di qualità, competenze trasversali che vanno dalla Produzione Radio e Tv, alla Ricerca, dall'Orchestra Sinfonica alle Direzioni amministrative e tecnologiche, passando per Rai Pubblicità;
- le radici della tradizione radiotelevisiva e della ricerca tecnologica ad essa associata, sono quindi parte della storia e della tradizione di Torino e del Piemonte. Torino, anche per questo motivo, è luogo di set di numerose produzioni radiotelevisive e cinematografiche, grazie ad una filiera altamente specializzata creatasi nel corso degli anni;

### **premessò, altresì, che**

- il Centro di produzione RAI di Torino è uno dei 4 centri di produzione televisiva e radiofonica della Rai, insieme a quelli di Roma, Milano e Napoli;
- questo centro occupa lavoratrici e lavoratori di alta professionalità per tutti quei settori necessari a sviluppare e supportare la produzione di prodotti televisivi e diverse altre migliaia in un indotto che risiede ed opera in tutto il territorio regionale;

### **evidenziato che**

- la crisi della Rai di Torino si inserisce in un contesto più ampio di difficoltà del settore delle telecomunicazioni in Piemonte;
- il Centro di Produzione RAI di Torino ha subito negli ultimi anni una drastica riduzione del personale e delle attività produttive, passando da 600 dipendenti nel 2012 a 299 nell'ottobre 2022;
- nel settembre 2024 i dipendenti della sede torinese hanno aderito a uno sciopero nazionale per il rinnovo del contratto, con il fine di ottenere anche risposte concrete sulle strategie future della sede;
- il rischio di un ridimensionamento della RAI sul nostro territorio suscita da tempo una profonda preoccupazione anche ai livelli istituzionali, oltre che tra i lavoratori;
- sono state segnalate diverse criticità, tra cui il trasferimento di produzioni audiovisive verso diverse sedi Rai in altre Regioni. Trasferimenti che hanno comportato e comportano spese aggiuntive all'azienda statale – già in uno stato non salutare a livello economico-finanziario;

### **tenuto conto che**

- a marzo 2023 il Presidente della Regione Piemonte ha scritto ai vertici nazionali della RAI, esprimendo timori per il futuro del centro torinese;
- la presenza di una sede Rai a Torino contribuisce allo sviluppo del settore audiovisivo e alla creazione di posti di lavoro qualificati;
- le istituzioni locali hanno il dovere di tutelare il diritto al lavoro e di promuovere lo sviluppo economico del territorio, garantendo la continuità delle attività produttive e la valorizzazione delle competenze presenti sul territorio;
- il Centro di Produzione RAI di Torino deve tornare al centro delle politiche di sviluppo e investimento della stessa Azienda. Affinché ciò accada è necessario che tutti gli interlocutori, a partire dall'Azienda stessa, sviluppino un accordo di programma che indichi con chiarezza obiettivi e percorsi di crescita, a partire dalla valorizzazione delle competenze esistenti;

## **INTERROGA**

### **l'Assessore regionale competente in materia per sapere**

- come l'Amministrazione Regionale intenda tutelare e salvaguardare i posti di lavoro e l'attività del Centro di Produzione Rai di Torino.